

# Le mascherine? Introvabili Le abbiamo spedite in Cina

*Dopo l'allarme del Viminale per gli agenti, gli ospedali denunciano mancanze. Il 15 febbraio inviate 2 tonnellate*

Fausto Bilosiavo

Il ministero dell'Interno ha ammesso, nero su bianco «difficoltà di approvvigionamento» per le mascherine anti virus. Guardie mediche e ospedali denunciano che non ce ne sono abbastanza e nelle farmacie risultano spesso esaurite. Perché? Gran parte delle forniture, comprese quelle della polizia, venivano prodotte in Cina e dall'inizio dell'epidemia, lo scorso mese, non arrivano più. «I magazzini europei, ma pure americani erano vuoti dalla prima settimana di febbraio» spiega al *Giornale* Andrea Spasciani, dell'omonima ditta

storica in provincia di Varese specializzata in protezioni individuali. L'assurdo è che il 15 febbraio il ministero degli Affari esteri, attraverso la Cooperazione internazionale, ha caricato su un volo dell'Onu partito da Brindisi 2 tonnellate di materiale sanitario comprese le mascherine protettive previste per il virus, che adesso servono come il pane.

## LA MOSSA DEL MINISTRO DI MAIO

Caricate su un volo Onu partito da Brindisi per Wuhan. E dai toscani 250mila pezzi a Pechino

«Sbagliato non rendersi conto per tempo, che ci sarebbe stato un problema di scorte e ancora peggio la mossa propagandistica di mandare mascherine ai cinesi» osserva una fonte militare del *Giornale* in prima linea nell'emergenza virus.

Sempre a metà febbraio, una settimana prima dell'esplosione del contagio a casa nostra, imprenditori italiani e cinesi di Firenze hanno donato 250mila mascherine a Pechino. Il sindaco della città, Dario Nardella, ha spiegato con orgoglio che c'era «bisogno di dare un messaggio forte di supporto e collaborazione con il popolo cinese».

## 80mila

Sfiora questa cifra il numero totale delle persone contagiate dal Coronavirus nel mondo. Si tratta dei dati fin qui confermati dalle autorità dei singoli Paesi colpiti. L'epidemia è partita dalla Cina e pian piano si è diffusa in numerosi Stati in Europa e America

## 2.626

Le vittime da Coronavirus registrate nel mondo. Il numero è in continuo aggiornamento, ogni giorno le autorità sanitarie comunicano i decessi. Il Paese con più morti, come quello con più persone infettate, è di gran lunga la Cina epicentro del contagio

## 11

I Paesi nel mondo in cui si è verificato un focolaio (o più) di contagio da Coronavirus. Tra questi c'è anche l'Italia, dove i casi si sono moltiplicati negli ultimi giorni. Il nostro Paese è in questo momento al terzo posto globale per numero di casi, dopo Cina e Corea del Sud

## 5

Le Regioni italiane colpite dal virus: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Il focolaio più importante è quello lombardo, dove i casi si concentrano quasi tutti in una zona di 11 Comuni del Lodigiano che sono diventati per questo la «zona rossa»

Peccato che proprio l'epidemia di Covid-19 ha interrotto l'esportazione delle mascherine in Italia, che oggi scarseggiano. Non stiamo parlando di quelle banali in stoffa ed elastico che non servono a nulla, ma proprio le Ffp 3, certificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, previste per gli agenti di polizia e il personale sanitario a rischio. Ironia della sorte, molte arrivavano attraverso importatori, come la Farmac Zabban Spa Calderara di Reno-Bologna, dalle fabbriche di Wuhan, epicentro del contagio. «La percentuale di importazione dalla Cina era molto elevata. E adesso per gestire un'emergenza del genere ci vogliono milioni di pezzi» spiega Spasciani, che ha triplicato i turni per aumentare la produzione.

Il ministero dell'Interno deve distribuire le protezioni individuali, che comprendono le mascherine Ffp 3 con parsimonia. E ancora ieri mattina non erano arrivate dappertutto, comprese le zone a rischio, come il Friuli-Venezia Giulia. «Il problema, oltre alla carenza, è che sono usa e getta. Una volta utilizzate per il turno di una giornata vanno buttate e sostituite» fa notare l'imprenditore di Origgio, in provincia di Varese. In pratica il consumo è continuo e mancano scorte adeguate. «Forze dell'ordine e

## FORNITURE INTERROTTE

Proprio per l'epidemia in Italia non arriva più nulla. Il produttore: «Magazzini vuoti»

ospedali hanno già chiesto forniture, ma il problema non verrà tamponato così facilmente» sottolinea Fasciani, che sta facendo il possibile.

La Federazione italiana dei medici di famiglia denuncia che addirittura nelle zone dei focolai i colleghi della guardia medica sono senza mascherine. Per questo si «sta valutando l'invio di una diffida ai direttori generali delle aziende sanitarie che, in troppi casi, non hanno fornito i necessari dispositivi di protezione individuale». Il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato, ammette: «Ho richiesto mascherine, ma non se ne trovano... il problema esiste». Ignazio Zullo, capogruppo di Fratelli d'Italia alla regione Puglia, ha dichiarato che «vengono segnalate mancanze di mascherine in alcuni reparti di importanti ospedali baresi, compresi i pronto soccorso». Anche in Lazio si lamentano situazioni simili.

Dalla Liguria alla Campania tante farmacie, dopo l'assalto della cittadinanza, hanno esaurito il prodotto. «Molte mascherine sono prodotte in Cina e con il blocco è difficile che arrivino» conferma Achille Gallina Toschi, presidente di Federfarma Emilia-Romagna.

I militari hanno delle scorte «e possiamo muoverci anche all'interno della Nato chiedendo forniture "in prestito" agli alleati». Dieci giorni fa abbiamo regalato le mascherine ai cinesi.

